

STELLA franco-grossolana su scheletrico-sabbiosa, fase tipica STE1

Distribuzione geografica e pedoambiente

Pianura pinerolese, in destra del fiume Chisone, tra Chisone e Lemina ed in sinistra Lemina, da Pinerolo (TO) a Vigone (TO); pianura saluzzese, in sinistra del fiume Varaita, da Costigliole di Saluzzo (CN) fino oltre Scarnafigi (CN). Questi suoli si sono evoluti su lembi residui di vecchi conoidi (dei fiumi Chisone e Varaita) ed hanno subito in passato forti erosioni ad opera dei corsi d'acqua. Segni di importanti esondazioni di Chisone possono cogliersi negli orli di terrazzamenti tra Baudenasca (TO) e Macello (TO). Le possibilità irrigue (pozzi e canali), negli ultimi decenni, devono aver comportato in una certa misura un cambio nel paesaggio, caratterizzato fino agli anni cinquanta da viticoltura, cerealicoltura vernina (frumento e orzo) e praticoltura. Ora prevale la cerealicoltura estiva (mais) con colture foraggere avvicendate nel Pinerolese e la frutticoltura nel Saluzzese. Questo suolo è stato riconosciuto nelle seguenti unità cartografiche: U0038, U0068, U0098, U0585, U0588, U0592.



Descrizione sintetica

Proprietà del suolo: Profondità utile del suolo modesta (80 cm) per affioramenti di ghiaie che a volte sono presenti in superficie, anche se in percentuale limitata. Il drenaggio è moderatamente rapido, la disponibilità di ossigeno buona e la permeabilità elevata. La prima falda è posta a oltre tre metri di profondità. E' nota la loro necessità di essere irrigati frequentemente.

Profilo: Topsoil di colore bruno o bruno giallastro, a tessitura franco - sabbiosa o franca, con scheletro assente o poco frequente, a reazione subacida o acida; subsoil di colore bruno giallastro, a tessitura franca o franco - sabbiosa, scheletro scarso fino a circa 80 cm dove divengono abbondanti ghiaie minute e medie, la reazione è subacida. Il substrato è formato da ghiaie di Chisone o Varaita.

Classificazione Soil Taxonomy: Dystric Eutrudept, coarse-loamy over sandy-skeletal, mixed, nonacid, mesic

Legenda Carta dei Suoli: Inceptisuoli di pianura ghiaiosi (skeletal, fragmental, over)

Regime di umidità: Regime Udico

Regime di temperatura: Regime Mesico

Descrizione del pedon rappresentativo

Profilo: SABU0142

Localizzazione: FALICETTO

Pendenza: 0°

Esposizione: n.i.°

Uso del suolo: Drupacee

Litologia: Ghiaie (75-20 mm)

Il suolo è stato descritto allo stato umido.

Orizzonte Ap : 0 - 40 cm; secco; colore bruno grigiastro scuro (10YR 4/2); colore subordinato bruno giallastro (10YR 5/4); tipo colore ossidato; screziature 15 %, con dimensioni medie di 2 mm, con limite diffuso, dominanti di colore bruno giallastro (10YR 5/6), secondarie di colore bruno giallastro scuro (10YR 4/6); tessitura franco sabbiosa; scheletro 0 % , di forma n.i.; macropori < 0,1 % con dimensioni medie <1 mm; radici 15/dmq, con dimensioni medie di 2 mm e dimensioni massime di 2 mm, orientamento obliquo; resistenza: moderatamente resistente; cementazione molto debole; debolmente adesivo; debolmente plastico; non calcareo; limite inferiore chiaro. Orizzonte Bw : 40 - 60 cm; umido; colore bruno giallastro scuro (10YR 3/4); colore subordinato bruno giallastro scuro (10YR 4/4); tipo colore ossidato; tessitura franca; scheletro 0 % , di forma n.i.; struttura poliedrica subangolare grossolana di grado debole; macropori 0,1-0,4 % con dimensioni medie <1 mm; radici 5/dmq, con dimensioni medie di 2 mm e dimensioni massime di 3 mm, orientamento orizzontale; resistenza: moderatamente resistente; cementazione molto debole; debolmente adesivo; moderatamente plastico; non calcareo; limite inferiore abrupto.

Orizzonte BC : 60 - 80 cm; umido; colore bruno (7,5YR 4/4); colore subordinato bruno giallastro scuro (10YR 4/4); tipo colore ossidato; tessitura franco sabbiosa; scheletro 0 % , di forma n.i.; struttura poliedrica subangolare grossolana di grado debole; macropori 0,1-0,4 % con dimensioni medie 1-5 mm; radici 10/dmq, con dimensioni medie di 2 mm e dimensioni massime di 3 mm, orientamento orizzontale; resistenza: debole; cementazione molto debole; debolmente adesivo; debolmente plastico; non calcareo; limite inferiore abrupto.

Orizzonte C : 80 - 110 cm; umido; colore bruno scuro (10YR 3/3); colore subordinato bruno giallastro scuro (10YR 3/4); tipo colore ossidato; tessitura sabbiosa; scheletro 50 % , di forma subarrotondata con diametro medio di 60 mm e diametro massimo di 75 mm; radici 2/dmq, con dimensioni medie di 2 mm e dimensioni massime di 2 mm, orientamento obliquo; resistenza: incoerente; cementazione molto debole; non adesivo; non plastico; non calcareo; limite inferiore non raggiunto.



Analisi chimico-fisiche del pedon rappresentativo

	Ap	Bw	BC	C
pH in H2O	7.0	6.3	6.4	6.6
Sabbia grossolana %	17.2	7.7	11.0	80.6
Sabbia molto fine %	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.
Limo grossolano %	20.2	18.0	15.1	2.3
Argilla %	2.8	12.4	9.8	2.5
CaCO3 %	.0	.0	.0	.0
C organico %	1.24	0.30	n.d.	n.d.
N %	0.17	0.11	n.d.	n.d.
C/N	7.3	2.7	n.d.	n.d.
Sostanza organica %	2.13	0.52	n.d.	n.d.
C.S.C. meq/100g	8.9	8.4	n.d.	n.d.
Ca meq/100g	5.5	4.5	n.d.	n.d.
Mg meq/100g	1.2	0.8	n.d.	n.d.
K meq/100g	0.2	0.1	n.d.	n.d.
Na meq/100g	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.
Fosforo assimilabile	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.
Saturazione basica %	78	64	n.d.	n.d.

Orizzonti diagnostici riconosciuti

Epipedon ochrico ed orizzonte cambico.

Sequenza e variabilità degli orizzonti genetici

La sequenza tipica è Ap-Bw-C1. Nelle zone del cuneese la reazione è più tendente al neutro rispetto a quelle del pinerolese dove è di transizione tra subacido ed acido. L'argilla nell'orizzonte B varia da poco più del 5% fino al 15%.

Relazione con altre Fasi di suolo piemontesi

Codice Fase	Legenda	Classificazione	Tipi di relazione	Descrizione della relazione
BLG1		Dystric Eutrudept, loamy-skeletal, mixed, nonacid, mesic	Concorrente	BLANGETTI fase tipica (BLG1) formata da sedimenti decisamente meno ricchi in pietre verd
TRP1		Dystric Fluventic Eutrudept, coarse-loamy, mixed, nonacid, mesic	Fase Associata	
TRP2		Dystric Fluventic Eutrudept, coarse-loamy, mixed, nonacid, mesic	Fase Associata	
TRP3		Dystric Fluventic Eutrudept, coarse-loamy, mixed, nonacid, mesic	Fase Associata	

Data di aggiornamento

11/12/2025

Grado di fiducia

Buono

Origine e nome della fase

Piccolo paese situato nella pianura pinerolese, tra Macello (TO) e Vigone (TO), nella parte meridionale della provincia di Torino.

Note

Stima delle qualità specifiche

Radicabilità

Buona nel topsoil, si riduce gradualmente con l'aumento della percentuale di scheletro.

Disponibilità di ossigeno

Buona

Tessitura abbastanza grossolana e presenza di ghiaie.

Capacità in acqua disponibile (AWC)

150 mm

Da bassa a moderata per la scarsa profondità utile e per la presenza di scheletro.

Rischio di incrostamento superficiale

Assente

La quantità di limo totale non è eccessiva.

Fertilità

Buona

La capacità di scambio cationico è mediamente inferiore a 10 meq/100g; vi è talora una bassa dotazione in sostanza organica ed una saturazione basica non ottimale.

Rischio di deficit idrico

Lieve rischio di deficit idrico

Presenza di scheletro già nel topsoil.

Lavorabilità

Moderata

Presenza di scheletro già nel topsoil.

Tempo di attesa

Breve

Tessiture grossolane garantiscono un rapido drenaggio delle acque e, di conseguenza, rapidi tempi di ritorno in campo a seguito di precipitazioni

Percorribilità

Buona

Le ghiaie superficiali non possono essere considerate limitanti.

Capacità protettiva nei confronti delle acque di superficie

Capacità protettiva alta e basso potenziale di adsorbimento

Alta per tessiture grossolane e ridotte pendenze; basso adsorbimento per ridotto tenore in carbonio organico

Capacità protettiva nei confronti delle acque profonde

Capacità protettiva moderatamente bassa e basso potenziale di adsorbimento

Bassa per tessiture grossolane ed scheletro in quantità elevate; basso adsorbimento per ridotto tenore in carbonio organico

Attitudine allo spandimento dei liquami

Bassa

Per la bassa Capacità protettiva profonda

Capacità d'uso

Seconda Classe - sottoclasse s1

Lo scheletro elevato in profondità riduce la capacità d'uso dei suoli

Alterazione delle proprietà chimico-fisiche:

Acidificazione superficiale che potrebbe rendere necessarie calcitazioni. Inoltre lavorazioni molto profonde possono portare a giorno un maggior numero di ghiaie.

Cenni sulla gestione di suoli:

Suoli con produzioni un tempo aleatorie, in mancanza di precipitazioni (Regione Povertà nel pinerolese è toponimo significativo). Oggi con l'irrigazione, tramite acque di pozzo o canali, le produzioni sono accettabili con qualsiasi coltura. In particolare gli agricoltori parlano di foraggi elettivi per le lattifere. Al tempo dei premi sul grano, spesso su questi suoli si otteneva la posta per le produzioni massime ottenute. Si possono eseguire reintegrazioni della fertilità mediante concimazioni organiche ed inorganiche sempre tenendo conto del rischio di inquinamento. Le lavorazioni non dovrebbero essere effettuate in profondità. Dal punto di vista forestale si tratta di suoli adatti alla maggior parte delle specie.

n.i.: dato non indicato

n.d.: valore analisi non determinato

